



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



New date.
Same passion.

vitality

Verona
25 - 28 marzo 2012

n. 788 - ore 17:00 - Martedì 31 Gennaio 2012 - Tiratura: 29244 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Devoti" di Bacco & mete top

Destinazione Toscana per il 27% dei wine lovers, Piemonte per il 26% e Veneto per il 12%, le regioni più famose dell'Italia del vino: ecco le mete top degli enoturisti nel 2011. Ma il 2012 riserverà sorprese: accanto alle mete più classiche, crescono Sicilia e Puglia, protagoniste di una vera e propria ascesa negli ultimi anni, grazie anche ad un passaparola sempre più diffuso, soprattutto sul web, tra i cultori di Bacco e non solo, perché la passione per l'eno-gastronomia è la prima, ma non unica motivazione di viaggio, che si lega a quella per l'arte, l'ambiente, lo sport ed il wellness. Lo dice un sondaggio Winenews-Vitality. Ma l'accoglienza in cantina va migliorata, "bocciata" dal 58% degli enonauti.



Friulano tipicamente friulano
ti aspetta in
Friuli Venezia Giulia

SMS Critica, "istruzioni" per l'uso

La critica, dal greco "crino" (distinguo), è un esame circostanziato. Anche di un vino. E deve essere libera, nel bene e nel male. Ma senza offendere. Lo ristabilisce il Tribunale di Padova che, come abbiamo già raccontato, ha condannato un giornalista a risarcire un produttore per aver commentato in modo offensivo un suo vino. Insomma, dire che un vino è una delusione è legittimo, ma utilizzare frasi come "risciacquatura di un vaso di marmellata appena finito" o "profumino da acquetta lasciata in un piatto da una fetta d'anguria", secondo il giudice, sono giudizi offensivi per l'immagine professionale di un produttore. E per l'avvocato che ha seguito la causa, non sarebbe cambiato nulla se invece che su una rivista (testata registrata), la cosa fosse avvenuta su un blog.

Cronaca

Usa: il vino recupera sulla birra

Negli Stati Uniti si beve sempre più vino, e l'ultima conferma arriva dal "Distilled Spirits Council", che sottolinea come, nel comparto degli alcolici, la quota del vino sia cresciuta del 4% nel 2011, erodendo un'importante fetta di consumatori all'alcolico preferito oltreoceano, la birra. Grazie alla ripresa economica e dell'export, ed alla ricchezza di sapori che può vantare, il vino negli Usa vale oggi 19,92 miliardi di dollari, pari al 17,1% del mercato degli spirits, in cui la birra, però, continua a dominare con il 49,2%.



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

"Imu, impatto pesantissimo, va rivista". Lo dice oggi il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania

Il dibattito sull'impatto dell'Imu in agricoltura (che ormai è legge, ndr) entra sempre più nel vivo. Le organizzazioni agricole, da Confagricoltura a Coldiretti a Cia-Confederazione Italiana Agricoltori, parlano di un extragetto tra 1 e 1,5 miliardi di euro ma, viene il dubbio che siano stime "prudenti". Anche noi abbiamo fatto il nostro calcolo "non scientifico", ipotizzando un salasso, tra fabbricati e terreni, di 4-5 miliardi di euro. E ora anche il Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania fa capire che qualche cosa non torna e che forse, nell'urgenza di far quadrare i conti dello Stato, si son fatte le cose alla leggera, preferendo la logica del "meglio l'uovo oggi (il gettito fiscale portato dalla nuova Imu) che una gallina domani (la sopravvivenza di tante imprese agricole)". Lo dice oggi, con altre parole, a "Il Sole 24 Ore": "l'impatto dell'Imu è pesantissimo. Mi impegnerò perché venga modificata. A costo di sbatterci la testa. Non possiamo tassare anche le stalle sugli alpeggi. L'agricoltura non può tollerare un'ulteriore stangata fiscale. All'interno del Ministero dell'Economia c'è stata una lettura sbagliata dell'intera questione della fiscalità agricola. Al settore viene attribuita una ricchezza che non trova nessun riscontro nella realtà". Insomma, come dire che all'Economia si sono fatti i conti senza l'oste. Anche perché al di là della valutazione del gettito che può venire dall'aumento dell'imposta sui terreni, che si può fare perché i valori e le superfici dei terreni agricoli, bene o male, si conoscono, il nodo cruciale è quello dei fabbricati agricoli strumentali che, finora esenti da tasse e registrati nel catasto agricolo, vanno ricontati, rivalutati e accatastati nel catasto civile. Un lavoro che si annuncia enorme, complesso e costoso per imprese e pubbliche amministrazioni e, che in definitiva, nessuno sa con esattezza quanti soldi potrebbe portare, da ora in poi, nelle casse dello Stato. Forse, pare di capire, più di quanti l'agricoltura effettivamente li possa dare. Ma ora, Ministro, si può davvero tornare indietro?

Focus

Ecco "il volto dell'enturista" moderno

E' italiano, soprattutto maschio, di età tra i 30 e i 50 anni, pianifica le proprie vacanze autonomamente sul web e cerca un'offerta integrata che al vino abbinati cultura, sport, natura e benessere. Ecco l'enturista moderno, fotografato nell'indagine Cst - Movimento Turismo Vino "Il volto dell'enturista oggi", di scena nella Conferenza Internazionale dell'Enoturismo (fino al 2 febbraio a Perugia, www.iwinetc.com). Nel dettaglio, il 61,3% degli enturisti è uomo e soprattutto italiano (il 62% delle presenze, per lo più in coppia o con amici) sul 38% degli stranieri. Che, però, sono più "generosi": con una spesa media di 50 euro in cantina (che può arrivare fino ai 100 euro a visita) sono, nel 65%, dei casi, molto più propensi a spendere per portare a casa i prodotti del territorio. In testa alle eno-esperienze predilette rimane la degustazione, che per il 90% dei produttori è l'attività cult per la stragrande maggioranza dei visitatori, alla quale si abbina spesso la visita guidata all'azienda e in cantina (81%). Ma anche la visita tra i vigneti e l'assaggio di prodotti tipici del territorio rappresentano un richiamo molto efficace per oltre il 50% del campione; meno successo per le cene a tema, corsi e incontri con esperti ...



Wine & Food

Se il successo di un territorio "divide" i suoi protagonisti

Tra le tante cose positive del vino italiano, c'è una costante "negativa" che tocca quasi tutti i territori top: la divisione interna, spesso dovuta più al successo che alle difficoltà, tra chi c'è stato dall'inizio, e chi è arrivato dopo. E la Valpolicella non fa eccezione, come racconta la "separazione" tra Consorzio (che rappresenta l'80% dei produttori), e le Famiglie dell'Amarone d'Arte (con nomi come Masi, Allegrini, Zenato, Speri ...). "Abbiamo già deciso insieme di istituire un tavolo - spiega a WineNews.tv il presidente del Consorzio, Pedron - perché ognuno ha le sue ragioni. Ma uniti si vince, divisi no" ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

I produttori dell'Amarone danno il loro personale rating all'annata 2008 che entra in commercio, svelando quello che si aspettano dai mercati nel 2012: Luciano Begnoni (Santa

Sofia), Carlotta Pasqua (Pasqua), Tiziana Mori (Bolla - Gruppo Italiano Vini), Marco Sartori (Roccolo Grassi), Camilla Rossi Chauvenet (Massimago).



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES